

SINTESI DECRETO RISTORI – 28 OTTOBRE 2020

Il governo ha approvato in Consiglio dei ministri martedì sera un pacchetto di risorse per assicurare un sostegno alle attività totalmente chiuse dall’ultimo Dpcm o comunque obbligate a lavorare con orari ridotti.

Il cosiddetto decreto ristori prevede, tra le varie cose, altre sei settimane di cassa integrazione Covid-19 e il blocco dei licenziamenti fino al prossimo 31 gennaio. Ci sono inoltre indennizzi a fondo perduto anche per taxi e Ncc e lo stop al versamento dei contributi di novembre. I ristori a fondo perduto riguarderanno quasi 460mila aziende e sono stanziate risorse per le forze dell’ordine e per 2 milioni di tamponi. Il premier Conte ha spiegato che i soldi saranno erogati presto e con un meccanismo il più semplice possibile.

RISTORI

I contributi a fondo perduto valgono, da soli, 2,4 miliardi. Andranno a tutte le aziende che, a causa dell’ultimo Dpcm, sono costrette a chiudere o a ridurre l’orario, ma anche a taxi e noleggi con conducente, indirettamente colpiti. Si parte dai ristori già erogati ai sensi del decreto Rilancio di maggio, ma questa volta gli importi saranno quasi sempre più alti e andranno anche alle imprese con fatturato superiore a 5 milioni di euro. Sarà l’Agenzia delle entrate a bonificare sull’Iban le somme dovute: entro il 15 novembre alle aziende che hanno già avuto in passato il contributo, entro la fine dell’anno alle altre. Riceveranno il 100% di quanto preso col dl Rilancio, cioè lo stesso importo, tassisti e noleggiatori. Il 150%, ovvero una volta e mezzo rispetto all’altra volta, bar, gelaterie, pasticcerie, alberghi e case vacanze.

Per esempio, un piccolo bar che aveva ricevuto 2mila euro ora ne prenderà 3mila. Un hotel con ricavi fino a 400mila euro riceverà in media 4.153 euro. Il 200% di quanto già ricevuto andrà invece a ristoranti, cinema, teatri, palestre, piscine e altri impianti

sportivi, sale da gioco, centri benessere e termali. Un grande ristorante, che col dl Rilancio aveva avuto 13mila euro, ora ne prenderà 26mila. Il 400% è infine previsto per discoteche e sale da ballo, per via della chiusura prolungata. Per tutti gli indennizzi c'è un tetto di 150mila euro. Il decreto finanzia con 400 milioni un fondo per l'export e le fiere internazionali, con altri 400 milioni un fondo per gli operatori turistici, con 100 la filiera agricola e con 50 le associazioni sportive dilettantistiche.

LAVORO

Vengono introdotte altre sei settimane di cassa integrazione, con una spesa per lo Stato di 1,6 miliardi di euro. Le sei settimane andranno utilizzate nel periodo che va dalla metà di novembre fino alla fine di gennaio. È previsto un contributo addizionale a carico del datore di lavoro, parametrato sulla sua perdita di fatturato: arriva a un massimo del 18% dello stipendio che avrebbe preso il lavoratore in cassa per le aziende che non hanno perso fatturato, e si azzera per quelle che hanno subito un calo pari o superiore al 20%.

Il 31 gennaio scade il blocco dei licenziamenti, introdotto all'inizio della crisi. Dal giorno dopo non potrà licenziare solo chi starà effettivamente usando la cassa integrazione, non chi ha ancora ore a disposizione come invece avviene adesso. Nella legge di Bilancio, approvata dieci giorni fa dal Consiglio dei ministri con la formula del «salvo intese» ma non ancora presentata in Parlamento, ci dovrebbero essere altre dodici settimane di cassa integrazione, da utilizzare nel 2021, entro la fine di giugno.

Il decreto introduce inoltre l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per le aziende che hanno sospeso o ridotto l'attività, fino a un massimo di quattro mesi. E due indennità riservate ad alcuni settori: mille euro per i lavoratori stagionali, degli stabilimenti termali e dello spettacolo. E 800 euro ai lavoratori dello sport, per una spesa totale di 124 milioni di euro.

TASSE

Viene cancellata la seconda rata dell'IMU, l'imposta sugli immobili in scadenza il 16 dicembre, per tutte le attività danneggiate dall'ultimo Dpcm: bar, ristoranti, palestre e così via. Naturalmente bisogna essere allo stesso tempo gestori dell'attività e proprietari dell'immobile. L'operazione costa 116 milioni di euro. Se invece il gestore paga un affitto per il locale, situazione più comune, viene esteso anche a ottobre, novembre e dicembre il meccanismo del credito d'imposta. La misura c'era già ma viene allargata alle imprese con ricavi superiori ai 5 milioni di euro, sempre a patto che abbiano avuto un calo del fatturato di almeno il 50%. Si tratta di uno sconto sulle tasse future pari alla somma dei tre affitti. Il credito d'imposta può essere anche girato al proprietario del locale, che a quel punto non chiederà più i tre mesi di canone. Il costo per lo Stato è di 240 milioni di euro. Fino alla fine dell'anno vengono sospesi i pignoramenti che riguardano l'abitazione principale del debitore. Slitta dal 2 al 30 novembre il termine per presentare il modello 770 da parte dei sostituti di imposta, come le aziende che certificano le trattenute a carico dei dipendenti.

ALTRE MISURE

Ci saranno anche due mensilità in più, ha detto Gualtieri, per i nuclei familiari percettori del Reddito di emergenza (in media 560 euro per circa 300mila famiglie) usando i fondi risparmiati sullo stanziamento iniziale. Il decreto dispone infine il diritto a ottenere un voucher (non il rimborso) per i biglietti degli spettacoli che non si terranno fino al 31 gennaio. Al decreto sono state agganciate anche altre misure, come gli 85 milioni per acquistare computer per gli studenti.